



COMUNE
DI CERVIA

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Numero **42** del **15/06/2017**

ADUNANZA IN PRIMA CONVOCAZIONE

OGGETTO: OBIETTIVO STRATEGICO N. 2.4 – FAVORIRE LO SVILUPPO DI UN MODELLO DI PIANIFICAZIONE DEL TERRITORIO CONDIVISA E PARTECIPATA CHE MIRI ALLA RIGENERAZIONE - OBIETTIVO OPERATIVO N. 2.4.1. LEGGE REGIONALE 20/2000 E S.M.I. ADOZIONE EX ART. 32 CO. 4 DELLA NUOVA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E URBANISTICA COMUNALE DI CUI AGLI ARTT. 28 E 29: PSC E RUE.

Il giorno **15 giugno 2017** alle ore **20:20** presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. **13** Consiglieri.

Il Presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori: LUCCHI MICHELA, ARMUZZI GABRIELE, GIAMBI NATALINO, FABBRI ROSSELLA.

Vengono nominati Scrutatori i signori: ZAVATTA CESARE, TURCI ELISA, FIUMI MICHELE.

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES.	N.	CONSIGLIERE	PRES.
1	COFFARI LUCA	PRES	10	SINTONI LORETTA	PRES
2	ZAVATTA CESARE	PRES	11	BOSI GIANNI	ASS
3	PAPA MARIA PIA	PRES	12	PLACUZZI CARMEN	ASS
4	BALSAMO FRANCESCO	PRES	13	VETTORELLO GIAN PAOLO	ASS
5	TURCI ELISA	PRES	14	SAVELLI PAOLO	PRES
6	DELORENZI ENRICO	PRES	15	PETRUCCI DANIELA PAOLA	PRES
7	MARCHETTI GIANNI	PRES	16	MEROLA ADRIANO	PRES
8	PAVIRANI MAURIZIO	PRES	17	FIUMI MICHELE	PRES
9	CENCI ANTONINA	ASS			

Risultano assenti N° 4 Consiglieri.

Assume la Presidenza **Enrico Delorenzi**.

Partecipa il Segretario Generale **Alfonso Pisacane**.

Vista la proposta di deliberazione corredata dei pareri previsti dall'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18 agosto 2000:

PREMESSO CHE:

✓ in data 24 marzo 2000 la Regione Emilia Romagna ha emanato la legge regionale n.20, denominata "*Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio*", che disciplina gli aspetti contenutistici e procedurali relativi agli strumenti comunali, provinciali e regionali della pianificazione territoriale ed urbanistica, entrata in vigore in data 11.04.2000, successivamente modificata ed integrata;

✓ in data 04 aprile 2001 il Consiglio Regionale ha deliberato "*Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione (L.R. 24 marzo 2000, n. 20 'Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio')*";

✓ con tale Legge è stata superata l'impostazione degli strumenti preposti al governo del territorio istituiti precedentemente dalla Legge n.1150/1942 e dalla Legge Regionale 47/1978, sostituendo, a livello locale, il Piano Regolatore Generale (PRG) con tre nuovi strumenti: il Piano Strutturale Comunale (PSC); il Piano Operativo Comunale (POC) ed il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE). In particolare, il PSC è lo strumento delle scelte strategiche di assetto e di sviluppo territoriale, con la finalità ulteriore di tutelarne l'integrità fisica ed ambientale, nonché l'identità culturale. Al PSC è affidato il compito di esplicitare la strategia programmatica per la città; il RUE disciplina le attività ordinarie di gestione, manutenzione e rinnovamento degli insediamenti esistenti, nelle aree urbane consolidate e nelle aree rurali. Il RUE definisce, inoltre, le procedure degli interventi edilizi e le prestazioni ambientali, di sicurezza e di qualità da assicurare nei nuovi edifici;

✓ il PSC non è, dunque, uno strumento conformativo, non dando luogo a diritti edificatori privati, né a vincoli pubblici, salvo quelli ricognitivi che derivano dal recepimento della pianificazione sovraordinata o dal riconoscimento di condizioni o limitazioni oggettive in determinate porzioni di territorio.

PREMESSO INOLTRE CHE l'Amministrazione Comunale di Cervia nel mandato 2009-2014 aveva proceduto ad:

✓ approvare il Documento Preliminare, la Valutazione preventiva di Sostenibilità Ambientale e il Quadro Conoscitivo conformemente con quanto previsto all'art. 32 co. 2 della L.R. 20/2000 e s.m.i. con Delibera di Giunta Comunale n. 171 del 18/10/2011;

✓ indire, con nota prot. 51101 del 21/11/2011, la Conferenza di Pianificazione ai sensi degli artt. 14 e 32;

✓ effettuare, in data 12/12/2011, 19/12/2011, 22/12/2011, 20/01/2012, 27/02/2012, 12/03/2012 e 11/06/2012 le sedute della Conferenza di Pianificazione con Verbale Conclusivo sottoscritto in data 11/06/2012;

EVIDENZIATO CHE:

✓ con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 18/06/2014 è stato approvato il Programma di Mandato 2014-2019;

✓ con Delibera di Giunta Comunale n. 104 del 26 maggio 2015 l'Amministrazione ha inteso promuovere un bando conoscitivo finalizzato alla rilevazione della volontà della cittadinanza di

eliminare le aree edificabili di proprietà anche in forza dell'ormai conclamata implosione delle "bolla edilizia": in via esemplificativa si ricorda che sono giunte richieste per eliminazione di Sul (produttiva + residenziale) pari a circa 100.000 mq;

✓ con Delibera di Giunta Comunale n. 231 del 25/11/2015 l'Amministrazione Comunale ha inteso dare impulso alla pianificazione urbanistica strutturale/regolamentare dell'Ente determinando una netta discontinuità con quanto già previsto dal precedente mandato amministrativo;

✓ tra gli elementi significativi della Delibera di Giunta di cui al punto precedente si identificavano:

- la volontà di diminuire sensibilmente il carico urbanistico proposto in sede di Conferenza di Pianificazione in accordo con il Programma di Mandato 2014 – 2019, eliminando nel contempo i motivi di variante al PTCP di Ravenna e aderendo in maniera convinta ai principi della Rigenerazione Urbana progettando una città sicura e sostenibile, nella direzione di un uso consapevole dei suoli, orientando pertanto le strategie di gestione del territorio principalmente all'innescio di processi virtuosi indirizzati al riuso del patrimonio edilizio esistente;
- limitare il fenomeno dello "sprawl urbano" individuato sia come elemento di disturbo delle unità di paesaggio sia come indicatore della capacità di calmierare, in proiezione futura, le spese di gestione dell'Amministrazione indotte da un carico urbanistico eccentrico rispetto al capoluogo;
- un diverso approccio alla materia della contrattazione urbanistica pubblico-privata: l'epoca "dell'occasione" deve lasciare il passo a quella "dell'opportunità"; stabiliti quindi i limiti minimi e massimi di intensità delle trasformazioni urbane, queste ultime potranno avvenire secondo diverse gradazioni in funzione del livello di qualificazione della città pubblica che si raggiunge in conseguenza alla concertazione pubblico privata;
- progettare lo sviluppo di ambiti specifici del territorio cervese a seguito di fasi partecipative scaturenti in progettualità specifiche così da permearne ab origine i nuovi strumenti di pianificazione: sono stati redatti quindi masterplan di ambiti specifici quali Milano Marittima, Pinarella, Tagliata e, grazie allo studio sulle ciclovie, il compendio saline unitamente al forese;
- aggiornare il quadro conoscitivo precedentemente redatto e implementarlo con tutti i dati non ritenuti all'epoca significativi, divenuti invece strategici rispetto alla nuova idea di città, come a mero titolo esemplificativo una più puntuale ricognizione delle proprietà pubbliche, delle rete viabile, delle patologie del costruito, del patrimonio storico;
- una nuova progettualità del RUE che, partendo da un nuovo quadro conoscitivo approcci il tema della Rigenerazione Urbana, trattandone in senso compiuto il profilo molecolare tendendo ad una semplificazione del quadro normativo comunale vigente evitandone una mera trasposizione;
- avviare una ulteriore fase partecipativa extra procedimentale finalizzata all'allargamento della platea e all'acquisizione delle suggestioni e dei desideri della città. Nel corso dell'annualità 2016, attraverso la competente Commissione Consigliare Urbanistica, in riunione congiunta con la III° Commissione Consigliare, si sono svolte numerose sedute con finalità uditiva allo scopo di

“ascoltare il territorio” raccogliere le idee, le necessità, le proposte progettuali di personalità significative sotto il profilo socio-economico, imprenditoriale e culturale con il coinvolgimento di 19 stakeholders. Le sessioni di lavoro si sono svolte nelle seguenti giornate: 11/04/2016, 25/05/2016, 08/06/2016, 15/06/2016, 22/06/2016 e 05/07/2016. Tali audizioni sono state trascritte in forma di verbale e sottoposte all'attenzione sia della parte politica che della parte tecnica dell'Amministrazione;

EVIDENZIATO INOLTRE CHE:

- ✓ la partecipazione diffusa è stata incentivata anche mediante assemblee:
 - con le associazioni di categoria il giorno 16/02/2017;
 - con il tavolo tecnico permanente costituito dai rappresentanti degli ordini professionali e dai rappresentanti tecnici delle associazioni di categoria unitamente ai tecnici liberi professionisti operanti sul territorio il 17/02/2017;
 - con le associazioni di categoria rispetto alle tematiche afferenti al turistico ricettivo e dell'arenile il giorno 08/05/2017;
 - attraverso una fase consultiva avvenuta sia in forma di seduta pubblica e social network sottoponendo all'attenzione della cittadinanza tutta la sintesi del lavoro dell'Amministrazione frutto anche di quanto sopra riportato;

SIGNIFICATO CHE, affinché la competente Commissione Consigliare potesse meglio prendere coscienza di una modalità di pianificazione tecnicamente e concettualmente fortemente dissimile dalla precedente, l'Amministrazione ha indetto una serie di incontri formativi e di partecipazione tesi ad enunciare le strategie su cui poggerà la nuova pianificazione territoriale nelle date del 14/03/2017, 27/03/2017, 11/04/2017, 03/05/2017, 24/05/2017, 05/06/2017;

RICORDATO CHE:

- ✓ con Delibera di Giunta Comunale n. 51 del 5 aprile 2016 avente ad oggetto “Obiettivo strategico n. 2.4 - Obiettivo operativo n. 2.4.1 del Programma di Mandato. Indirizzi della giunta sulle varianti al PRG Vigente, nelle more dell'adozione dei nuovi strumenti di pianificazione P.S.C. e R.U.E.” l'Amministrazione deliberava *“di non procedere con ulteriori varianti al PRG, nelle more dell'imminente adozione dei nuovi strumenti urbanistici comunali, rimandando alle analisi che saranno svolte nell'ambito della predisposizione/aggiornamento di tali strumenti, le valutazioni in merito alla pianificazione del territorio, in modo da poter effettuare studi più dettagliati inseriti in un contesto più ampio di analisi dell'intero territorio comunale, in coerenza con i nuovi obiettivi della pianificazione da mettere in campo nel PSC-RUE, fermo restando la prosecuzione dei procedimenti di variante in itinere, o di predisposizione di eventuali varianti che si renderanno strettamente necessarie ed urgenti in grado di concretizzare rilevanti interessi pubblici per la collettività”*;
- ✓ con Delibera di Giunta Comunale n. 91 del 17 maggio 2016 si è provveduto all'approvazione dello studio denominato “Luoghi strutturali di connessione di più ambiti – rete ciclabile. Realizzazione di piste e collegamenti ciclabili – Compendio Saline e ciclovie di valorizzazione turistica. Approvazione Masterplan”;
- ✓ con Delibera di Giunta Regionale n. 2268 21/12/2016 è stato approvato il “Piano di Gestione del SIC/ZPS IT4070007 Salina di Cervia”;

ATTESO CHE:

✓ la velocità con cui la società è investita da trasformazioni sostanziali impone oggi la costruzione di una nuova scenografia in cui le “centralità urbane resilienti” recitano un ruolo da protagoniste in grado di affrontare i repentini cambiamenti: dei medesimi l’Amministrazione innerva la propria azione sia sul fronte sociale, che economico e ambientale;

✓ la resilienza non si sostanzia ormai solo come capacità di adattarsi ai cambiamenti climatici e/o eventi calamitosi naturali ma debba essere declinata nelle sfumature essenziali che connotano la vita della società contemporanea e ne costituisca direzione per uno sviluppo sostenibile del territorio secondo un sistema di assi ordinatori costituiti dalle tematiche sociali, economiche ed ambientali;

RICHIAMATA quindi la Delibera di Giunta Comunale n. 63 del 04/04/2017 con la quale, a seguito della fase partecipativa, venivano approvate le strategie di qualificazione della città pubblica, individuando nella costruzione di una “Città Resiliente” la vision dell’Amministrazione, dandone idonea rappresentazione in uno spazio a 4 dimensioni costituite dalle strategie denominate come di seguito riportato:

- ✓ “Cervia Città Identitaria”
- ✓ “Cervia Città Sicura e Ospitale”
- ✓ “Cervia Città Verde”
- ✓ “Cervia Città Accessibile”

EVIDENZIATA l’opportunità di dotare l’Amministrazione, al termine del percorso di approvazione, di una strumentazione urbanistica in grado di cogliere le rapide evoluzioni sociali, economiche ed ambientali senza dover ricorrere in maniera sistematica a varianti e/o deroghe in grado di rispondere in maniera puntuale alle necessità della costruzione della “città resiliente”;

INDIVIDUATO nel Documento Programmatico per la Qualità Urbana (DPQU) lo strumento che la normativa di settore regionale mette a disposizione al fine poter traguardare l’obiettivo di cui sopra;

RICORDATO CHE:

✓ il Documento Programmatico per la Qualità Urbana (DPQU), introdotto dalla Legge Regionale 6/2009, costituisce l’elaborato fondamentale propedeutico all’elaborazione dei POC e del Programma di Riqualficazione Urbana (PRU); il DPQU è riconducibile a una sorta di piano dei servizi di scopo teso a migliorare il rendimento sociale della città pubblica; costituisce, inoltre, il riferimento preliminare per la verifica delle pratiche negoziali pubblico - privato tese a finanziare e realizzare attrezzature e servizi, integrando le risorse comunali dedicate allo scopo;

✓ il Documento Programmatico per la Qualità Urbana costituisce lo strumento per indirizzare la progettazione attuativa nelle azioni di trasformazione e rappresenta, inoltre, lo strumento idoneo per far sì che in parti significative della città si attivino riqualificazioni diffuse degli spazi pubblici, qualificazione degli edifici e dei quartieri urbani, contribuendo a una migliore sostenibilità urbana; tali programmi risultano prioritari rispetto a quelli che consumano nuovo suolo;

✓ il DPQU si applica agli ambiti e tessuti, compresi quelli da formare, riqualificare e consolidare, anche non preventivamente individuati in sede di PSC, con particolare riferimento alle funzioni, alle dotazioni territoriali in termini quali-quantitativi quindi anche in termini prestazionali. In questo contesto, il DPQU assume un ruolo organizzatore e ordinatore del

disegno della città pubblica assumendo quindi una funzione strategico-operativa;

EVIDENZIATO che l'Amministrazione ha inteso estendere al RUE il Documento Programmatico per la Qualità Urbana (DPQU) per la definizione della qualità insediativa, la progettazione degli spazi pubblici e l'organizzazione dei servizi, ovvero la costruzione della "città pubblica": tale scelta muove senza dubbio nella direzione di mettere a punto nuovi strumenti, nuovi metodi, nuove risorse per raggiungere obiettivi che oggi non possono che diventare il perno dell'azione pubblica: contenimento del consumo di suolo e salvaguardia del territorio rurale, rigenerazione urbana dei tessuti consolidati, riqualificazione diffusa e tutela del sistema storico, ricerca di qualità progettuale e sostenibilità degli interventi alle diverse scale e, infine, generale semplificazione delle procedure;

SIGNIFICATO che a fronte dell'entrata in vigore della Legge regionale n.25/2015 "*Norme di semplificazione della disciplina regionale in materia di demanio marittimo. Modifiche ed integrazioni alla Legge regionale n.9/2002*", il Piano dell'Arenile si approva secondo le procedure di cui all'art. 33 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n.20 (Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio) ed in conformità alle direttive regionali di cui all'articolo 2 della medesima legge 25/2015, e costituisce parte integrante del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE);

RICHIAMATE:

- ✓ la Delibera di Consiglio Regionale n. 468/2003 avente ad oggetto: "*Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 9/2002.*" con riferimento all'ambito arenile;
- ✓ la Legge 84/1994 "Riordino della legislazione in materia portuale" in particolare gli artt. 4 e 5;
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale n. 1461/2003 avente ad oggetto: "*Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo ai sensi dell'art. 2, comma 4, della Legge regionale 31 maggio 2002, n. 9*" con riferimento all'ambito portuale;

DATO ATTO CHE:

- ✓ il PTCP della Provincia di Ravenna all'art. 8.5, comma 2, delle NTA, individua i poli funzionali esistenti da consolidare, sviluppare, riqualificare, nonché quelli già previsti con precedenti atti di pianificazione o di programmazione, tra i quali rientra anche l'arenile di Cervia ricomprensente l'arenile, la fascia retrostante i bagni, il porto canale e il porto turistico (punto 18);
- ✓ il medesimo articolo, al comma 4, specifica che per ciascuno dei poli richiamati al comma 2, deve essere sottoscritto un Accordo Territoriale ai sensi dell'art. 15 della L.R. 20/2000 fra la Provincia, il Comune nel quale il polo ricade, nonché la Regione nei casi ove siano coinvolte sue specifiche competenze e specifica nel dettaglio il contenuto di tale accordo;
- ✓ con Delibera di Consiglio Comunale n. 23 del 26/05/2016 è stato approvato l'accordo di cui al punto precedente, successivamente sottoscritto dai legali rappresentanti della Provincia di Ravenna e del Comune di Cervia (rep. 4994 del 30.06.2016);

VISTO CHE:

- l'art. 338 del Testo Unico delle leggi sanitarie, Regio Decreto n. 1265 del 27/07/1934 come modificato dalla Legge n. 166 del 01/08/2002, definisce al comma 1 una fascia di rispetto di 200 metri dal perimetro degli impianti cimiteriali entro la quale è vietato costruire nuovi

edifici;

• lo stesso art. 338 del Testo Unico sopra citato stabilisce che:

○ *“il Consiglio Comunale può approvare, previo parere favorevole della competente Azienda Sanitaria Locale, la costruzione di nuovi cimiteri o l'ampliamento di quelli già esistenti ad una distanza inferiore a 200 metri dal centro abitato, purché non oltre il limite di 50 metri, quando ricorrano, anche alternativamente, le seguenti condizioni:*

a) risulti accertato dal medesimo consiglio comunale che, per particolari condizioni locali, non sia possibile provvedere altrimenti;

b) l'impianto cimiteriale sia separato dal centro urbano da strade pubbliche almeno di livello comunale, sulla base della classificazione prevista ai sensi della legislazione vigente, o da fiumi, laghi o dislivelli naturali rilevanti, ovvero da ponti o da impianti ferroviari.

○ *per dare esecuzione ad un'opera pubblica o all'attuazione di un intervento urbanistico, purché non vi ostino ragioni igienico-sanitarie, il Consiglio Comunale può consentire, previo parere favorevole della competente Azienda Sanitaria Locale, la riduzione della zona di rispetto tenendo conto degli elementi ambientali di pregio dell'area, autorizzando l'ampliamento di edifici preesistenti o la costruzione di nuovi edifici. La riduzione di cui al periodo precedente si applica con identica procedura anche per la realizzazione di parchi, giardini e annessi, parcheggi pubblici e privati, attrezzature sportive, locali tecnici e serre;*

○ *al fine dell'acquisizione del parere della competente azienda sanitaria locale, previsto dal presente articolo, decorsi inutilmente due mesi dalla richiesta, il parere si ritiene espresso favorevolmente.”*

RICORDATO che con deliberazione della Giunta della Provincia di Ravenna n. 497 del 09/05/1997 veniva approvato il PRG del Comune di Cervia che proponeva riduzioni delle fasce cimiteriali a ml. 50;

RISCONTRATA l'esigenza di prevedere comunque una deroga al limite normativo ma di meglio adattarlo al contesto naturalistico, paesaggistico ed antropico dei singoli impianti cimiteriali già esistenti operando non una riduzione sistematica ma modellata all'uopo secondo i dettami previsti alla lettera b) dell'art. 28 della Legge 166/2002, comunque sempre in misura maggiore dei 50 ml., come meglio identificato alla Tav. V1 del RUE;

RILEVATO che:

✓ gli elaborati costitutivi del PSC sono i seguenti:

• A – Quadro Conoscitivo Anno 2013

○ **Sistema Economico e Sociale, comprendente:**

▪ A.REL Relazione. Sistema economico e sociale

○ **Sistema Ambientale e Naturale, comprendente:**

▪ B.REL Relazione. Sistema ambientale e naturale

▪ B.REL.ALL Allegato - Check-list faunistiche e floristiche

▪ B.REL.GEO Relazione. Il suolo e il sottosuolo

▪ B.1 Carta geologica, tavola in scala 1:15.000

- B.3 Carta della piezometria della falda freatica, tavola in scala 1:15.000
- B.4 Carta della soggiacenza della falda freatica, tavola in scala 1:15.000
- B.6 Carta dei centri di potenziale inquinamento delle acque sotterranee, scala 1:15.000
- B.14 Carta dell'uso del suolo: habitat naturali, seminaturali e antropici di potenziale interesse naturalistico, scala 1:15.000
- B.15 Carta della rete ecologica: stato di fatto e indicazioni da PTCP, scala 1:15.000
- **Sistema Territoriale, comprendente:**
 - C.REL Relazione. Sistema territoriale
 - C.REL.ALL.A Integrazione relativa ai dati energetici comunali
 - C.REL.ALL.B Relazione sulla redazione della carta delle potenzialità archeologiche del territorio comunale
 - C.REL.ALL.C Quaderno dei rilievi fonometrici
 - C.1 Analisi evolutiva della crescita urbana, tavola in scala 1:12.000
 - C.2 Morfologia dei tessuti urbani, tavola in scala 1:15.000
 - C.4.1 Mappatura acustica giorno, tavola in scala 1:15.000
 - C.4.2 Mappatura acustica notte, tavola in scala 1:15.000
 - C.5.1 Mappa dei superamenti acustici del periodo diurno, tavola in scala 1:15.000
 - C.5.2 Mappa dei superamenti acustici del periodo notturno, tavola in scala 1:15.000
- **Sistema della Pianificazione, comprendente:**
 - D.3 Carta delle potenzialità archeologiche del territorio, tavola in scala 1:15.000
- **Aggiornamento del Quadro Conoscitivo – Anno 2017**
 - R Relazione di aggiornamento - 2017
 - E1 Tipologia, categoria e periodo di apertura delle strutture ricettive – Ambito lungomare, scala 1:10.000
 - F1 Piano Regolatore Generale 1997: stato di attuazione delle previsioni insediative, scala 1:15.000
 - G1a Carta delle indagini - scala 1:10.000
 - G1b Carta delle indagini - scala 1:10.000
 - G2 Carta geologico-tecnica - scala 1:15.000
 - G3 Carta delle frequenze naturali dei terreni - scala 1:15.000
 - G4 Carta delle velocità delle onde di taglio S (Vs) - scala 1:15.000
 - HR Relazione geologica - Fascia costiera

- H1 Indagini Geognostiche e di laboratorio - fascia costiera
- H2 Verifiche di liquefacibilità - fascia costiera
- H3 Analisi di risposta sis.m.i.ca locale - fascia costiera
- IR Relazione generale sul rischio idraulico a scala comunale
- I1 Carta dell'idrografia superficiale, tavola in scala 1:25.000
- I2 Carta fisiografica del territorio in scala 1:25.000
- I3 Carta delle celle idrauliche della Provincia di Ravenna in scala 1:25.000
- I4a Carta delle esondazioni storiche in scala 1:25.000
- I4b Carta delle esondazioni storiche in scala 1:25.000
- I5 Carta della rete di scolo e di deflusso – stato di fatto in scala 1:25.000
- I6 Mappa delle criticità idrauliche in scala 1:25.000
- I7 PAI AdB Bacini Romagnoli – variante 2016 in scala 1:25.000
- I8 PAI AdB Bacini Romagnoli – tiranti idrici in scala 1:25.000
- I11 Mappa della pericolosità idraulica in scala 1:25.000
- I12 Mappa del rischio idraulico in scala 1:25.000
- LR Piano fruizione della salina - relazione
- LR2 Piano fruizione della salina – regolamento
- LRSA Piano fruizione della salina – schede arredi
- LRSE Piano fruizione della salina – schede edifici
- L1 Piano fruizione della salina – inquadramento
- L2a Piano fruizione della salina – stato attuale saline
- L2b Piano fruizione della salina – stato attuale saline
- L3 Piano fruizione della salina – mappe fenologiche
- L4a Piano fruizione della salina – proposta di piano
- L4b Piano fruizione della salina – proposta di piano

• B) PROGETTO

- R Relazione e Schede dei vincoli in appendice
- N Norme
- V1a Tutele e vincoli di natura ambientale e paesaggistica – scala 1:10.000
- V1b Tutele e vincoli di natura ambientale e paesaggistica – scala 1:10.000
- V2a Rischio idraulico – scala 1:10.000
- V2b Rischio idraulico – scala 1:10.000
- V3a Tutele e vincoli relativi a beni archeologici e storico culturali – scala 1:10.000
- V3b Tutele e vincoli relativi a beni archeologici e storico culturali – scala 1:10.000

- V4a Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – scala 1:10.000
- V4b Aree tutelate ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs. 42/2004 – scala 1:10.000
- A1a Schema di assetto Territoriale – scala 1:10.000
- A1b Schema di assetto Territoriale – scala 1:10.000

• C) VALSAT

- ValR Relazione
- ValS Sintesi non tecnica
- Vinca Studio di incidenza (Documento unico relativo a PSC e RUE)
- Val Tavola della suscettività alla trasformazione residenziale – scala 1:15.000

✓ gli elaborati costitutivi del RUE sono i seguenti:

- Ambiti consolidati e territorio rurale
 - Tavola A1.1 Disciplina del territorio urbano e rurale (scala 1:5.000)
 - Tavola A1.2 Disciplina del territorio urbano e rurale (scala 1:5.000)
 - Tavola A1.3 Disciplina del territorio urbano e rurale (scala 1:5.000)
 - Tavola A1.4 Disciplina del territorio urbano e rurale (scala 1:5.000)
 - Tavola A1.5 Disciplina del territorio urbano e rurale (scala 1:5.000)
 - Tavola A1.6 Disciplina del territorio urbano e rurale (scala 1:5.000)
 - Tavola A1.7 Disciplina del territorio urbano e rurale (scala 1:5.000)
 - Tavola A1.8 Disciplina del territorio urbano e rurale (scala 1:5.000)
 - Tavola V1.1 Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso del territorio (scala 1:5.000)
 - Tavola V1.2 Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso del territorio (scala 1:5.000)
 - Tavola V1.3 Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso del territorio (scala 1:5.000)
 - Tavola V1.4 Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso del territorio (scala 1:5.000)
 - Tavola V1.5 Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso del territorio (scala 1:5.000)
 - Tavola V1.6 Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso del territorio (scala 1:5.000)
 - Tavola V1.7 Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso del territorio (scala 1:5.000)
 - Tavola V1.8 Limitazioni delle attività di trasformazione e d'uso del territorio (scala 1:5.000)
 - Tavola V2.a Vincoli di natura storico ambientale (scala 1:10.000)
 - Tavola V2.b Vincoli di natura storico ambientale (scala 1:10.000)

- PR - Relazione Polo Funzionale e Scheda di conformità DGR 468/2002
- Tavola PP1 Polo Funzionale. Stato di fatto Porto (scala 1:2.000)
- Tavola PP2 Polo Funzionale. Progetto Porto (scala 1: 2.000)
- Tavola PA1a Polo Funzionale. Stato di fatto arenile (scala 1:2.000)
- Tavola PA1b Polo Funzionale. Stato di fatto arenile (scala 1:2.000)
- Tavola PA2a Polo Funzionale. Progetto arenile (scala 1:2.000)
- Tavola PA2b Polo Funzionale. Progetto arenile (scala 1:2.000)
- Tavola C1.1 Programma unitario Città delle Colonie. Stato di fatto Milano Marittima (scala 1:2.000)
- Tavola C1.2 Programma unitario Città delle Colonie. Stato di fatto Pinarella (scala 1:2.000)
- Tavola C1.3 Programma unitario Città delle Colonie. Stato di fatto Tagliata (scala 1:2.000)
- Tavola C2.1 Programma unitario Città delle Colonie. Progetto Milano Marittima (scala 1:2.000)
- Tavola C2.2 Programma unitario Città delle Colonie. Progetto Pinarella (scala 1:2.000)
- Tavola C2.3 Programma unitario Città delle Colonie. Progetto Tagliata (scala 1:2.000)
- N Norme
- R Relazione
- QUs Aree di qualificazione urbana. Schede di assetto
- ER Schede di analisi e disciplina particolareggiata degli edifici nel territorio rurale
- APT Abaco del processo tipologico nel territorio rurale
- Ambiti di conservazione
 - Indagine storico operativa sul sistema insediativo storico:
 - IS Relazione con i seguenti allegati relativi ai centri storici:
 - IS.1 Consistenza edilizia (scala 1:1.000)
 - IS.2 Stato di conservazione (scala 1:1.000)
 - IS.3 Usi prevalenti (scala 1:1.000)
 - Centri storici di Cervia, Borgo Marina e Castiglione di Cervia:
 - CS.1a Interventi edilizi ammessi (scala 1:500)
 - CS.1b Interventi edilizi ammessi (scala 1:500)
 - CS.2a Tessuti e tipi edilizi (scala 1:500)
 - CS.2b Tessuti e tipi edilizi (scala 1:500)
 - CS.3a Schede di analisi e disciplina particolareggiata

- CS.3b Schede di analisi e disciplina particolareggiata
 - CS.3c Schede di analisi e disciplina particolareggiata
- Edifici storici in ambito urbano esterni ai centri storici:
 - EUa Schede di analisi e disciplina particolareggiata
 - EUb Schede di analisi e disciplina particolareggiata
- Edifici storici nel territorio rurale:
 - ERa Schede di analisi e disciplina particolareggiata
 - ERb Schede di analisi e disciplina particolareggiata
 - ERc Schede di analisi e disciplina particolareggiata
 - ERd Schede di analisi e disciplina particolareggiata
 - ERe Schede di analisi e disciplina particolareggiata
 - APT Abaco del processo tipologico nel territorio rurale
- Valsat
 - VaLR Relazione di Valsat
 - ValS Sintesi non tecnica
- ✓ al Regolamento Urbanistico Edilizio sono inoltre allegati:
 - Zonizzazione Acustica
 - ZacR Relazione tecnica
 - ZacN Norme tecniche;
 - Zac1.A Classificazione acustica del territorio comunale – zona nord (scala 1:10.000)
 - Zac1.B Classificazione acustica del territorio comunale – zona sud (scale varie)
 - Zac2 Fasce di pertinenza delle infrastrutture di trasporto ai sensi del DPR 142/2004 (scala 1:10.000)
 - Microzonazione sismica e Condizione limite per l'emergenza (CLE)
 - GR1 Relazione descrittiva dello studio di microzonazione sismica
 - GR2 Archivio delle indagini
 - GR3 Relazione descrittiva della CLE
 - Tavola G1.A Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva sismica (MOPS) (scala 1:10.000)
 - Tavola G1.B Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva sismica (MOPS) (scala 1:10.000)
 - Tavola G2.A Carta di microzonazione sismica di livello 3 - FAPGA (scala 1:10.000)
 - Tavola G2.B Carta di microzonazione sismica di livello 3 - FAPGA (scala 1:10.000)
 - Tavola G3.A Carta di microzonazione sismica di livello 3 - FH0.1-0.5 (scala 1:10.000)

- Tavola G3.B Carta di microzonazione sismica di livello 3 - FH0.1-0.5 (scala 1:10.000)
- Tavola G4.A Carta di microzonazione sismica di livello 3 - FH0.5-1,0 (scala 1:10.000)
- Tavola G4.B Carta di microzonazione sismica di livello 3 - FH0.5-1,0 (scala 1:10.000)
- Tavola G5.A Carta di microzonazione sismica di livello 3 - FH0,5-1,5 (scala 1:10.000)
- Tavola G5.B Carta di microzonazione sismica di livello 3 - FH0,5-1,5 (scala 1:10.000)
- Tavola G6.A Analisi della condizione limite per l'emergenza (scala 1:10.000 con particolari alla scala 1:2.000)
- Tavola G6.B Analisi della condizione limite per l'emergenza (scala 1:10.000 con particolari alla scala 1:2.000)
- Allegato Approfondimento Rischio Idraulico
 - Tavola I9 Rischio idraulico: stato di fatto (scala 1:25.000)
 - Tavola I10 Rischio idraulico: stato di progetto (scala 1:25.000)
- DPQU:
 - DPQU Relazione
 - Tavola D1 Dotazioni territoriali (scala 1: 10.000)
 - Tavola D2 Quadro sinottico delle criticità (scala 1: 15.000)
 - Tavola D3 Progetto delle reti ecologiche (scala 1: 15.000)
 - Tavola D4 Strategie per la qualità urbana ed ecologico ambientale (scala 1:15.000)

RITENUTO pertanto opportuno procedere all'adozione del Piano Strutturale, previsto dall'art.28 della L.R. 20/2000 e s.m.i, con le procedure indicate dall'art.32, e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio, previsto dall'art.29 della L.R. 20/2000, con le procedure indicate dall'art.33, costituiti dagli elaborati normativi e tecnici sopradescritti;

ATTESO CHE:

- ✓ con Delibera di Giunta Regionale del 27/02/2017 è stato approvato il progetto di legge recante "Disciplina regionale sulla tutela e sull'uso del territorio" tendente a rivedere in maniera profonda la legislazione regionale di riferimento, la cd Legge 20/00;
- ✓ il progetto di legge di cui al punto precedente prevede all'art. 3 co. 4 quanto di seguito proposto: *"I Comuni che, prima dell'entrata in vigore della presente legge, hanno adottato il piano strutturale comunale (PSC) e il regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) unificano e conformano le previsioni dei piani ai contenuti del PUG stabiliti dal Titolo III, Capo I, della presente legge, senza che ciò richieda la ripubblicazione del piano, e concludono il procedimento di approvazione del nuovo strumento secondo le disposizioni procedurali stabilite dalla legislazione previgente per il PSC."*;
- ✓ la strumentazione urbanistica di cui alla presente deliberazione è stata predisposta secondo le logiche e le metodologie proposte dal Progetto di Legge richiamato al punto precedente, cogliendone le strategie e gli obiettivi, compresa la quantificazione

di consumo di suolo ammissibile, in perfetta aderenza a quanto previsto nel Programma di Mandato 2014-2019;

SIGNIFICATO che in data 09/03/2017 l'Amministrazione Comunale con nota prot. 14660 ha comunicato alla Regione la volontà di aderire ai principi di cui sopra dichiarandosi disponibile a collaborare con la stessa al fine di fungere da Ente sperimentatore;

ATTESO che in data 31/03/2017 con nota ns. prot. 20418 la Regione Emilia Romagna si è espressa favorevolmente rispetto alla disponibilità di cui al punto precedente, subordinando alla definitiva approvazione della nuova legge l'attivazione delle procedure amministrative tese a definire i rapporti tra la stessa e le amministrazioni coinvolte nell'approvazione della nuova strumentazione urbanistica comunale;

VISTI:

- ✓ la legge 17 agosto 1942 n.1150 e s.m.i.;
- ✓ la Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i., che disciplina il procedimento per l'elaborazione e approvazione del Piano Strutturale Comunale (PSC) e del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE), in particolare gli artt. 20, 22, 28, 29, 32, 33, 34, 43, nonché l'art. 12 che contiene la disciplina delle "misure di salvaguardia";
- ✓ l'art. 5 che ha ad oggetto "Valutazione di Sostenibilità e Monitoraggio dei Piani" della precitata L.R. 20/2000 e dispone i contenuti e la procedura della Valsat;
- ✓ l'art.41, I comma della L.R.20/00 "Attuazione degli strumenti urbanistici vigenti e loro modificazioni", come interpretato dall'art. 57 della L.R. 6/09;
- ✓ l'art. 5.2 delle Norme del PSC;
- ✓ l'art. 9.1 delle Norme del RUE;
- ✓ l'art. 42 comma 2 lett. b) del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267;
- ✓ il D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.;
- ✓ il D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ il DPR 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i.;
- ✓ la deliberazione del Consiglio Regionale 4 aprile 2001 n.173 che ha definito gli atti di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi e sulla Conferenza di Pianificazione;
- ✓ il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR);
- ✓ il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP);
- ✓ la Legge n. 84/1994 "Riordino della legislazione in materia portuale";
- ✓ la L.R. 9/2002 e s.m.i. "Disciplina dell'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone di mare territoriale";
- ✓ la Delibera di Consiglio Regionale n. 468/2003 avente ad oggetto: "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo e di zone del mare territoriale ai sensi dell'art. 2 comma 2 della L.R. 9/2002.";
- ✓ la Delibera di Giunta Regionale n. 1461/2003 avente ad oggetto: "Direttive per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di demanio marittimo ai sensi dell'art. 2, comma 4,

della Legge Regionale 31 maggio 2002, n. 9”;

✓ la Delibera di Giunta Regionale n. 489 del 23/04/2012 avente ad oggetto “Approvazione del piano territoriale del Parco Regionale del Delta del Po - Stazione Pineta di Classe e Salina di Cervia”;

✓ la Delibera di Giunta Regionale n. 2268 del 21/12/2016 con la quale è stato approvato il “Piano di Gestione del SIC/ZPS IT4070007 Salina di Cervia”;

✓ le Linee Guida del GIZC (Gestione Integrata delle Zone Costiere);

✓ la Delibera di Consiglio Comunale n. 59 del 12/11/2015 relativamente alla dichiarazione di interesse pubblico delle strutture ricettive turistico alberghiere;

✓ il D. Lgs 14/03/2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

DATO ATTO che gli stessi elaborati, firmati digitalmente, in formato .p7m, su n. 2 supporti dvd sono stati consegnati ai membri della Commissione Urbanistica ed è stato fatto il deposito, presso la segreteria, con la stessa metodologia a termine di regolamento oltre ad essere stati pubblicati in rapida successione a far data dal giorno 19/05/2017 e seguenti sul sito web dell'Amministrazione al link <http://www.comunecervia.it/aree-tematiche/urbanistica/PSC-RUE-dpqu.html> in formato riproducibile ma non modificabile;

DATO ATTO che trattandosi di atto che non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, non è dovuto il parere di regolarità contabile, nella fase dell'adozione, essendo rinviata a fase successiva la stima dei valori delle aree in trasformazione;

RICHIAMATO, l'art. 41 della Legge Regionale n. 31 del 25 Novembre 2002 e s.m.i.

VISTO, il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267;

Ritenuta non necessaria l'acquisizione del parere di regolarità contabile;

- Il Presidente, a seguito di richiesta del consigliere Savelli di parere sulla regolarità della tempistica con la quale è stato presentato dalla Giunta Comunale l'emendamento sulla presente proposta di deliberazione, invita il Segretario ad intervenire;

- Accertata la regolarità dell'emendamento, presentato per iscritto al Presidente del Consiglio entro il 2° giorno precedente a quello dell'adunanza e corredato del prescritto parere tecnico acquisito con procedura d'urgenza, come da art. 6, co. 7 del vigente Regolamento del Consiglio Comunale;

- Entra il consigliere Cenci;

- Sentita la relazione dell'Assessore Giambi;

- Sentite le relazioni dell'Ing. Capitani, dirigente del Settore Programmazione e Gestione del Territorio, e degli architetti Vecchietti e Lazzari;

- Sentito l'intervento del consigliere Savelli al termine del quale il consigliere stesso e i consiglieri Merola e Petrucci lasciano l'aula;

- Sentiti gli interventi e dichiarazioni di voto dei consiglieri Pavirani, Fiumi, Zavatta;

- Sentite le precisazioni dell'Assessore Giambi e dell'Arch. Vecchietti;

- Il Presidente Delorenzi pone in votazione l'emendamento presentato dalla Giunta Comunale

che consiste nel riscrivere l'art. 9.1 co 2 delle norme di RUE come di seguito:

“i permessi di costruire rilasciati, le denunce di inizio attività e le segnalazioni certificate di inizio attività che siano state presentate alla data di adozione del RUE, mantengono la loro validità”

che viene approvato con la seguente votazione, resa per alzata di mano:

Presenti e votanti n. 11; voti favorevoli n. 10; Voti contrari n. 1 (Fiumi);

Con la seguente votazione, resa per alzata di mano:

Presenti e votanti n. 11: Voti favorevoli n. 10; Voti contrari n. 1 (Fiumi)

DELIBERA

1. di adottare:

- ✓ ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20 del 24/3/2000 e s.m.i., il Piano Strutturale Comunale costituito dai documenti e dagli elaborati in premessa elencati, redatti dal Servizio Urbanistica e dal gruppo di lavoro per le specifiche competenze come meglio evidenziate negli elaborati specifici;
- ✓ ai sensi dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i., il Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) così come emendato in premessa, costituito dai documenti e dagli elaborati in premessa elencati, redatti dal Servizio Urbanistica e dal gruppo di lavoro per le specifiche competenze come meglio evidenziate negli elaborati specifici;
- ✓ ai sensi del combinato disposto art. 3 della L.R. 9/2002, così come modificata dalla L.R. 29/12/2015 n. 25, e dell'art. 33 della L.R. 20/2000 e s.m.i., il Piano dell'Arenile disciplinato dagli artt. 5.14 e 5.3.5.1 del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e costituito dai documenti e dagli elaborati in premessa elencati, redatti dal Servizio Urbanistica e dal gruppo di lavoro per le specifiche competenze come meglio evidenziate negli elaborati specifici, sotto le seguenti definizioni:
 - Tavola PA1a Polo Funzionale. Stato di fatto arenile (scala 1:2.000)
 - Tavola PA1b Polo Funzionale. Stato di fatto arenile (scala 1:2.000)
 - Tavola PA2a Polo Funzionale. Progetto arenile (scala 1:2.000)
 - Tavola PA2b Polo Funzionale. Progetto arenile (scala 1:2.000)
- ✓ ai sensi del combinato disposto art. 5 della Legge 84/1994 e art. 8.5, comma 2 del PTCP della Provincia di Ravenna individuante l'ambito portuale ricadente all'interno del Polo Funzionale, il Piano del Porto, il cui articolato normativo trova rappresentazione agli artt. 5.15 e 5.3.5.2 del Regolamento Urbanistico ed Edilizio (RUE) e nei documenti e negli elaborati in premessa elencati, redatti dal Servizio Urbanistica e dal gruppo di lavoro per le specifiche competenze come meglio evidenziate negli elaborati specifici, sotto le seguenti definizioni:
 - Tavola PP1 Polo Funzionale. Stato di fatto Porto (scala 1:2.000)

- Tavola PP2 Polo Funzionale. Progetto Porto (scala 1: 2.000)

2. di trasmettere:

- ✓ il Piano dell'Arenile adottato alla Regione Emilia-Romagna, alla Provincia di Ravenna ed agli altri Enti per i pareri di competenza;
- ✓ all'Autorità Sanitaria Locale competente, il RUE anche ai fini dell'acquisizione del parere rispetto alla riduzione delle fasce di rispetto cimiteriale;

3. di adottare:

- ✓ ai sensi dell'art. 3 della L.R. 15/2001 e art. 20 L.R. 20/2000 e s.m.i. la Classificazione Acustica costituita dagli elaborati in premessa elencati;
- ✓ la documentazione digitale di cui alle premesse e ai precitati punti, contenuta all'interno di n. 2 Dvd, riproducibili, ma non modificabili, realizzati nel rispetto dell'atto di indirizzo di cui alla deliberazione del Consiglio Regionale n.484/2003, in attuazione dell'art. A-27 L.R. 20/2000 nonché del modello dati di base del PSC emanati dalla Regione Emilia Romagna, depositati presso la Segreteria Generale;

4. di dare atto che il documento denominato "Vinca - Studio di incidenza" ricomprende le previsioni di PSC e RUE, ivi compresa la Classificazione Acustica;

5. di dare altresì atto che l'iter procedurale successivo all'adozione proseguirà come previsto dagli artt. 20, 22 comma 4, 32, 33 e 34 della L.R. 20/2000 e succ. mod. nonché dell'art. 56 della L.R. 15/2013 e s.m.i.,

6. di provvedere alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna e all'Albo Pretorio dell'avviso dell'avvenuta adozione del PSC e RUE nonché di tutti gli elaborati sul sito web del Comune di Cervia, procedendo alla successiva fase di deposito del Piano, costituito dagli elaborati, sopra elencati, in formato digitale, riproducibile ma non modificabile, presso il Servizio Urbanistica del Comune di Cervia, e secondo le modalità precisate dall'art. 32 della richiamata L.R. 20/2000;

7. di dare atto, altresì che:

- ✓ con l'adozione del presente provvedimento entra in vigore il regime di salvaguardia previsto e disciplinato dall'art.12 e 41, I comma L.R. 20/2000, così come interpretato dall'art.57 della L.R.6/2009;
- ✓ trovano applicazione l'art. 5.2 delle Norme del PSC e gli artt. 9.1 delle Norme del RUE;

8. di manifestare la volontà di aderire al dettato normativo di cui all'art. 3 co. 4 del progetto di legge recante "Disciplina regionale sulla tutela e sull'uso del territorio" approvato con Delibera di Giunta Regionale del 27/02/2017;

9. di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, nella fase dell'adozione, essendo rinviata a fase successiva la stima dei valori delle aree in trasformazione;

10. di dare atto infine che il Responsabile di Procedimento del presente provvedimento, è il Dirigente del Settore Programmazione e Gestione del Territorio, competente ad attivare tutte le fasi procedurali successive, relative alla pubblicità, accesso agli atti e documenti ed alla partecipazione al procedimento di approvazione, come richiamato all'art. 8 comma 4 L.R. 20/2000.

CONSIDERATO

che sussistono le condizioni d'urgenza per rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.Lgs. 267/2000 per la necessità di assicurare massima celerità a un procedimento particolarmente lungo e complesso e con scadenze temporali stabilite espressamente dalla legge;

Ed inoltre con la seguente votazione, resa per alzata di mano:

Presenti e votanti n. 11; Voti favorevoli n. 10; Voti contrari n. 1 (Fiumi)

DELIBERA

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del Decreto Legislativo del 18/08/2000 n. 267.

La presente delibera è firmata digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e rispettive norme collegate, come segue:

Il Presidente
Enrico Delorenzi

Il Segretario Generale
Alfonso Pisacane